

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2023/2024

Martedì 6 FEBBRAIO • ore 10:30 • TEATRO PICCINNI, BARI

Il senso del limite



Il senso del limite



INAUGURAZIONE A.A. 2023/2024

RICCARDO LEONETTI

Personale Tecnico Amministrativo, Collaboratori Esperti Linguistici e Bibliotecari

Magnifico Rettore, Autorità Accademiche, Civili, Militari e Religiose, Direttore Generale, Dirigenti, Illustri componenti degli Organi di Ateneo, Chiarissimi Docenti, Colleghe e Colleghi, Studentesse e Studenti, gentili Ospiti.

È un onore per me essere qui oggi, in questa solenne occasione che celebra non solo l'apertura dell'anno accademico, ma anche l'inizio del cerimoniale per il centenario dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, per portare la voce del personale Tecnico Amministrativo, Bibliotecario e dei Collaboratori ed Esperti Linguistici di questa Università, che mi prego di rappresentare anche negli Organi Accademici insieme ai colleghi Pamela Angiuli, Maurizio Scalise e Francesco Silecchia.

Ringrazio il Magnifico Rettore per avermi concesso la parola e saluto con profonda ammirazione il prof. Stefano Mancuso.

Il tema che ci appassiona quest'anno, "il senso del limite", ci invita a proseguire un dialogo che è maturato nel corso delle recenti inaugurazioni e che mi fa pensare a un limite inteso sia come confine che come elemento di apertura verso nuovi orizzonti. Ricordo ancora una campagna di immatricolazioni dell'A.A. 2008-2009 il cui motto era appunto "disegniamo orizzonti" su cultura, ricerca, partecipazione, conoscenza, lavoro.

E proprio l'orizzonte, come superamento di un limite, mi offre lo spunto per alcune riflessioni come componente di quelle categorie di personale che ho l'onore di rappresentare.

Potrei sicuramente enumerare cifre e tecnicismi: sono il pane quotidiano nel mio lavoro. Potrei anche parlarvi di impegno, di responsabilità quotidiane, di passione, di coscienza, di spirito di sacrificio, di senso di orgogliosa appartenenza ad una comunità. Potrei parlarvi di livelli salariali tra i più bassi della categoria del pubblico impiego e delle ricadute economiche derivanti dall'uscita anticipata dal mondo del lavoro, della progressiva tensione inflazionistica, del contratto collettivo nazionale sottoscritto in ritardo rispetto al contesto sociale in cui produce i suoi effetti, del quadro di incertezza che si dispiega all'orizzonte, oltre il limite, appunto.

Potrei enumerare le norme anacronistiche ancora in vigore sul contenimento della spesa, nate in epoca di "risanamento" e non di "sviluppo", che limitano l'utilizzo pieno delle risorse della contrattazione integrativa con il mancato perfezionamento delle legittime progressioni di carriera e il ridimensionamento degli istituti contrattuali e delle indennità di responsabilità regolamentate dal contratto collettivo nazionale. Oppure, potrei proseguire con le legittime aspettative giuridiche e salariali del personale tecnico amministrativo che presta la propria opera anche in ambito ospedaliero o con la disparità di condizioni di natura didattica ed economica riservate ai collaboratori ed esperti linguistici.

La tentazione di elencare rivendicazioni, giuste e sacrosante, è forte.

Ma in questo giorno di "festa" voglio concentrarmi sul senso di comunità.

Il senso del limite



INAUGURAZIONE A.A. 2023/2024

E allora mi viene in mente l'azione sinergica della nostra Amministrazione con le organizzazioni sindacali che ha offerto soluzioni, anche in termini di welfare, utili ad alleviare questo stato, con risultati certamente non protratti nel tempo, ma apprezzabili.

Mi viene in mente il recente aumento del personale, con 93 nuove assunzioni, (saluto tutti i giovani colleghi che sono entrati a far parte della famiglia universitaria), cui farà seguito l'ulteriore investimento in risorse umane di più di duecento nuove unità, che segna una svolta positiva e un investimento significativo nel capitale umano e che fa intravedere un orizzonte di sviluppo e crescita.

Mi piace pensare che gli eventi formativi in programmazione per il personale vadano nella direzione di una formazione continua e di un aggiornamento professionale che contribuisca allo sviluppo delle competenze richieste dal sistema nazionale.

E come dimenticare la rimodulazione organizzativa del Sistema Bibliotecario di Ateneo, punto di partenza di sviluppi futuri, in cui termini come accesso alle collezioni, scambio, relazione con la comunità possano essere vissuti come veri e propri atti di crescita sociale.

Stiamo vivendo un'epoca di trasformazione senza precedenti all'interno dell'Università, un periodo di crescita e cambiamento che richiede la collaborazione e l'unità di intenti di tutti noi.

La programmazione strategica pone in primo piano la salute e il benessere dell'organizzazione, facendo leva sulle competenze inestimabili e spesso silenziose del nostro personale interno.

Siamo chiamati, tutti, nessuno escluso, a disegnare l'università del futuro, dove si coltiva e si trasmette la cultura del rispetto, dove si combattono attivamente discriminazioni e stereotipi, e dove si oppone resistenza a qualsiasi forma di violenza, sia essa manifesta o psicologica.

Avviandomi alla conclusione vorrei lanciare un messaggio di speranza utilizzando le parole Frida Kahlo "...io ancora vedo orizzonti dove tu disegni confini".

Con questo, a nome del personale Tecnico Amministrativo, Bibliotecario e Collaboratori ed Esperti Linguistici formulo all'intera comunità universitaria i migliori auguri per il nuovo Anno Accademico.